

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA  
NOVEMBRE 2022 || NUMERO 626 || ANNO XLVII || EURO 5,00

# TUTTOSCUOLA

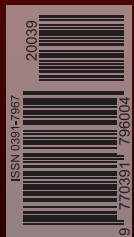
LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /2

A SCUOLA DA MARIO LODI



# IL MERITO, FINALMENTE

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





INTERVISTA A **IVANA BARBACCI**, SEGRETARIA CISL SCUOLA

## «Merito è un valore costituzionale, ma recuperiamo anche “pubblica”»

Alla Cisl Scuola è riconosciuta un'animata volta all'ascolto e alla comprensione sia dei singoli lavoratori sia delle altre organizzazioni sindacali. Però è anche il sindacato che non disdegna di “andare da solo”. Quali possono essere i fattori, oltre la mera contingenza, che concorrono a determinare la scelta per un più marcato protagonismo?

L'attenzione ai bisogni delle persone è una chiave di volta del nostro modo di fare sindacato. Bisogni e problemi che cerchiamo sempre di inquadrare in quell'ottica di condivisione che è propria di un soggetto sociale, favorendo un passaggio dall'io al noi. Un motto che ci accompagna da anni, “in prima persona al plurale”, sintetizza efficacemente questo approccio. I bisogni delle persone sono anche il discriminante che ci fa capire quando è il momento, se occorre, di assumerci anche da soli la responsabilità di una scelta necessaria. Se l'unità significa inerzia, smette di essere un valore.

ALFONSO RUBINACCI



Ivana Barbacci

**Gli interventi annunciati dalla maggioranza di Governo devono ora trovare atti concreti per promuovere un migliore funzionamento della scuola. Segretaria, quali aspettative ha?**

Aspetto ancora di capire quali siano le idee e i progetti di questa nuova maggioranza, credo che già dall'impostazione della prossima legge di

**Ivana Barbacci, Segretaria Generale della Cisl Scuola, persona visionaria, capace di generare motivazione e senso di partecipazione alle decisioni, ha svolto un interessante ragionamento sullo sviluppo del sistema scolastico. Ha auspicato una partecipazione attiva di tutte le componenti politiche e sociali in un'ottica strutturale e non emergenziale declinata sullo sviluppo qualitativo del sistema educativo**

bilancio avremo qualche elemento in più. La campagna elettorale, forse perché molto breve e forse inattesa, non ci è servita a capire più di tanto: molte affermazioni di generica attenzione, ma è davvero difficile per ora dare giudizi.

**Per le priorità e i nodi che il Ministro Valditara dovrebbe essere chiamato a**

segue a pag. 8

## LA RIGENERAZIONE AMBIENTALE

## Ri-generare l'uomo per salvare il mondo

FILOMENA ZAMBOLI\*

**R**igenerare è un verbo complesso, non solo dal punto di vista grammaticale. Significa rinnovare, rendere nuovamente funzionale e, specialmente, generare di nuovo. Se lo si considera fuori dal significato piano, usuale e lo si assume in quello metaforico, a meno di generare ex novo, per esempio un'altra creatura da parte della madre, nessuno ha il potere di generare daccapo la stessa creatura che ha già messo al mondo se non un Dio. E allora, come possiamo pensare di generare nuovamente il mondo, il contesto ambientale, che costituisce la condizione essenziale nella quale l'essere umano vive e si riproduce, dopo averlo definitivamente distrutto? Ho avuto il piacere di ascoltare molto di recente Paola Del Negro, Direttrice Generale dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale di Trieste che, oltre ad essere una professionalità di alto respiro, è una donna di enorme intuito pratico. Una che di rigenerazione ambientale si occupa da sempre. E che ha dato una risposta assolutamente singolare e sensata alla domanda se e quanto speriamo di riuscire a preservare e a rinnovare l'ambiente nel quale viviamo, come esseri viventi consapevoli e investiti da una urgenza evidentemente non più procrastinabile. Lo spazio è lo scrigno che custodisce la Terra, magnifico

gioiello, che – rifletteva la Professoressa Del Negro sulla base degli studi e degli approfondimenti che si effettuano nel suo istituto anche sotto il profilo geofisico – sopravviverà anche se dovessimo arrivare al delirio estremo di infliggerle ferite ancora più profonde di quelle che vediamo ogni giorno.

Ma l'uomo? L'uomo no. La Terra sopravviverà, ce lo dicono gli studi sulle ere geologiche, è l'uomo che dobbiamo preservare perché è il nostro *essere umani* che stiamo distruggendo. Ed è per questo che la rigenerazione ambientale passa dall'educazione. Si tratta di un problema che non si può affrontare solo con la correzione delle pratiche di vita e di produttività che caratterizzano l'epoca post moderna. *La rigenerazione ambientale passa attraverso la rigenerazione delle persone.* Bisogna, in qualche modo, investire senza indugi non sui comportamenti ma sulle persone. Infatti, non a caso, prima dei 17 obiettivi, l'Agenda 2030 chiarisce e fonda i 5 concetti chiave che *cominciano* dalle Persone e si snodano attraverso altre quattro P: prosperità, pace, partnership, per approdare a pianeta, il nostro.

Per questo il manifesto culturale dell'Agenda 2030 si aggancia alla sfida della complessità che caratterizza il tempo presente. Se, evidentemente, le tre dimensioni dello sviluppo (economica, ambientale e sociale) sono strettamente correlate tra loro, non solo ciascun

segue da pag. 6

► **individuare e risolvere la CISL Scuola avrebbe una "ricetta" da consigliare per il contenuto e il metodo? Le sue impressioni dopo il primo incontro?**

L'impressione è stata di una disponibilità all'ascolto, è stata apprezzabile la rapidità di una convocazione e ne ho dato atto al Ministro. Un banco di prova immediato è la vicenda del contratto, proprio in queste ore al centro del confronto col Ministero nel tentativo di rendere possibile una chiusura positiva del negoziato. Per noi sicuramente una priorità. **L'introduzione del merito nella denominazione del ministero dell'istruzione, cosa lasciaindendere? Ragionare sul merito è una buona cosa, ma quali sono i presupposti culturali e sociali per**

**coniugarlo con i dettati costituzionali e con la missione della scuola?**

Ho detto da subito le nostre perplessità su una denominazione che si presta a troppe ambiguità interpretative, tanto da aver suscitato un dibattito piuttosto acceso. Il Ministro ha voluto ricondurre il termine al significato che ha nell'art. 34 della Costituzione, e lo trovo opportuno: tuttavia io avrei preferito recuperare l'aggettivo "pubblica", che molti temono – sbagliando – sia sinonimo di statale. Pubblica è invece più adatto a sottolineare come la "missione" di istruire debba essere fatta propria e sostenuta dall'intera comunità, attraverso le istituzioni che la rappresentano.

**Dall'inizio del suo mandato qual è stata**

**la questione più difficile che ha dovuto affrontare?**

La questione più difficile da affrontare l'ho vissuta in un ruolo diverso, prima di assumere il ruolo di segretaria generale, ed è stata senza dubbio l'impatto con la pandemia. Un dramma di proporzioni tali da ridimensionare, come a volte accade, tutti gli altri problemi che affliggono la nostra quotidianità. Devo anche dire che il modo in cui il personale della scuola ha affrontato quell'emergenza mi fa essere orgogliosa di rappresentarne una porzione così ampia. **Una strategia di benefit all'interno di un welfare sociale potrebbe favorire il benessere individuale delle componenti professionali scolastiche? Ha in**



Obiettivo deve essere considerato in maniera interdependente ma deve essere perseguito sulla base di un approccio sistemico. La crescita integrata di tutte e tre le componenti consentirà il raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Ma cosa (o chi) si deve veramente sostenere?

Occorre sostenere uno sguardo che abbraccia il mondo e vuole salvarlo e che appartiene a un uomo che deve salvare innanzitutto sé stesso. Come esseri viventi rischiamo continuamente una morte prematura che ci incalza prima di quella naturale, trascinando altre creature viventi.

Ma l'evidenza che emerge con maggiore chiarezza è che l'uomo, dentro questa parabola, ha smesso, innanzitutto, di essere sé stesso. Occorre ripartire dalla consapevolezza culturale e educativa, di essere l'elemento più prezioso in questo mondo. Perché l'uomo, il mondo, lo sa guardare, lo sa pensare, lo sa amare e lo sa vivere. Siamo tutti parte del cambiamento e responsabili per-

ché questa terra che sopravviverà alla distruzione, come la storia geologica ci racconta, possa ancora essere abitata da esseri "umani". Se le nostre azioni influenzano il presente e scrivono il futuro dei figli, delle prossime generazioni, occorrono stili di vita corretti e azioni individuali che facciano la differenza. L'innovazione è un atto culturale, si compie, cioè, già all'apice di un percorso di rinnovamento e non alla fine di un percorso sperimentale.

Arriviamo al dunque: le azioni educative, che sono il compito della scuola, degli adulti che formano i giovani, devono avere per oggetto la rigenerazione dell'uomo. Ripartiamo dalle persone. Chi sono, perché vivono accanto a me. Di cosa si nutrono, cosa bevono, come si coprono, come di vestono, chi amano. La risposta a ciascuna di queste domande ci orienta sul sentiero nel bosco, vero e metaforico della conoscenza come consapevolezza che nessuno si salva da solo. Ed è interessante scoprire il mondo perché ha a che fare con me, perché è la casa che mi è stata data in eredità e devo custodirla. Dove sto andando, sotto quale cielo mi sveglio domani mattina?

Come posso godere del tempo che mi è stato dato? Sono in pace con me e con chi mi è compagno nel cammino della vita? Posso nutrirmi senza ammalarmi? Per investire nella rigenerazione ambientale, abbiamo bisogno di domande, di storia e di tradizione. Perché è al termine di ogni cammino di consapevolezza che incontriamo l'uomo. ■

\* Dirigente Ufficio IV USR LAZIO

**mente di aprire un confronto su questo fronte, anche in occasione del rinnovo del contratto?**

Si tratta di questioni su cui c'è forse bisogno di un supplemento di riflessione, e forse di recuperare anche qualche ritardo. Altre categorie, specie nel settore privato, sono senz'altro più avanti di noi. Ma per la stessa scuola non statale, ci sono già contratti (Agidae e FISM) che contengono benefit di natura previdenziale e assistenziale molto interessanti.

**La questione dei giovani dovrebbe essere centrale nelle politiche economiche e sociali del paese. Secondo lei la partecipazione studentesca e l'orientamento scolastico possono concorrere a contrastare le disuguaglianze educative?**

In una società che vede una crisi profonda della partecipazione, tutto ciò che la può rilanciare va accolto positivamente. Credo si debba fare il possibile perché i giovani sentano la scuola come qualcosa d'importante per loro, qualcosa per cui dichiarare un proprio "i care". Non hanno bisogno di essere blanditi, come troppo spesso accade, ma di essere trattati, se mi si passa l'espressione, "da adulti". Non sto dicendo di trattare i giovani come se fossero adulti: il mio è un invito all'adulto a comportarsi come tale quando si rapporta con loro. Sull'orientamento, non c'è dubbio che possa e debba giocare un ruolo fondamentale per guidare alla scelta di percorsi che assicurino, o

almeno favoriscano, un successo formativo.

**Cosa cambiare in via prioritaria e con quali forme e modalità intervenire per dare segnali concreti alle nuove generazioni?**

Credo che la questione assolutamente prioritaria sia quella del lavoro, che una volta terminati gli studi è il vero fattore di inclusione sociale che andrebbe garantito a tutti, con politiche attive. Non è così, come ben sappiamo, e non si tratta ovviamente di un problema solo della scuola, lo definirei anzi "il problema" più importante per il nostro Paese, che tale continua a rimaner nonostante la Costituzione ponga il lavoro come fondamento della Repubblica. ■